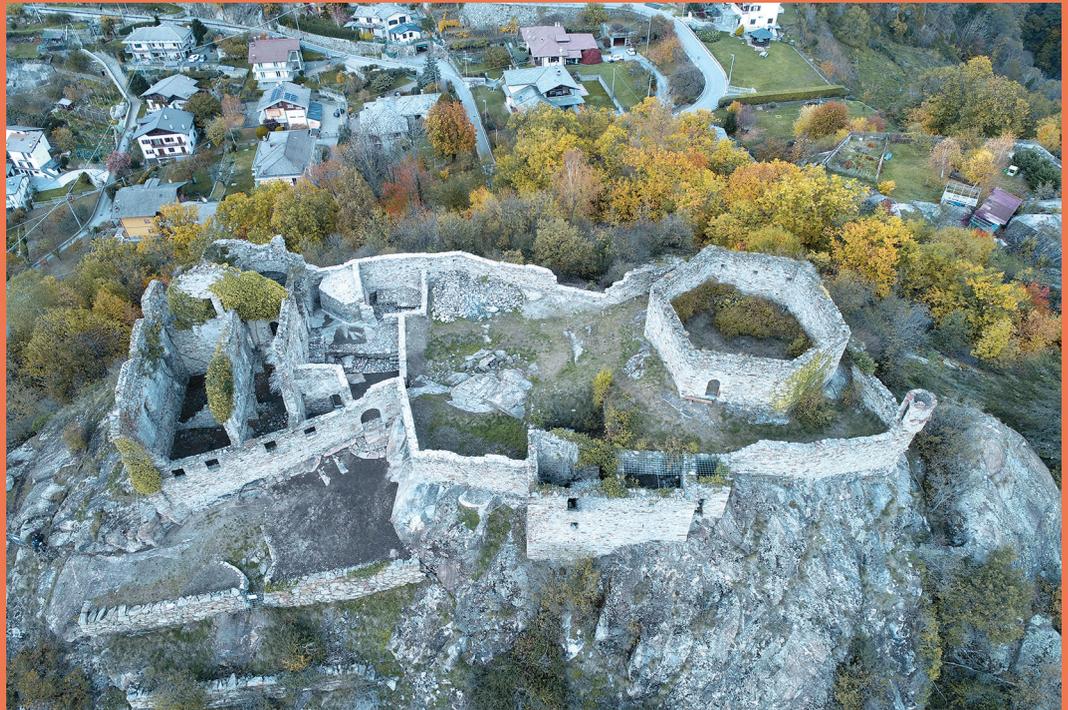




RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
SURINTENDANCE DES ACTIVITÉS
ET DES BIENS CULTURELS





n. 19, attività 2022

*Bollettino della Soprintendenza
per i beni e le attività culturali*



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato Beni e Attività culturali, Sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali
Bollettino della Soprintendenza
per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta

n. 19, attività 2022

Direzione

Soprintendenza per i beni e le attività culturali
della Regione autonoma Valle d'Aosta
Piazza Caveri, 1 - 11100 Aosta
Telefono 0165/274352

Comitato di redazione

Fausto Ballerini, Laura Caserta, Sylvie Cheney, Cristina De La Pierre, Nathalie Dufour, Ambra Idone, Daria Jorioz, Sara Pia Pinacoli, Laura Pizzi, Claudia Françoise Quiriconi, Carlo Salussolia, Gabriele Sartorio, Viviana Maria Vallet

Segreteria di redazione, editing e impaginazione

Laura Caserta, Sara Pia Pinacoli
Piazza Roncas, 12 - 11100 Aosta
Telefono 0165/275903

Progetto grafico copertina

Studio Arnaldo Tranti Design

Si ringraziano i responsabili delle procedure amministrative e degli archivi della Soprintendenza

È possibile scaricare i numeri precedenti del Bollettino dal sito istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta www.regione.vda.it/cultura/pubblicazioni

La responsabilità dei contenuti relativi agli argomenti trattati è dei rispettivi autori, citati in ordine alfabetico

Le immagini del volume, i cui autori o archivi di provenienza sono citati in didascalia tra parentesi, salvo diversa indicazione sono di proprietà della Regione autonoma Valle d'Aosta

© 2023 Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

SOMMARIO

- 1 PRESENTAZIONE
Jean-Pierre Guichardaz
- 2 AMÉLIORATION DE LA LECTURE DES STÈLES ANTHROPOMORPHES NÉOLITHIQUES DE SAINT-MARTIN-DE-CORLÉANS GRÂCE À LA RTI (REFLECTANCE TRANSFORMATION IMAGING)
Gianfranco Zidda, Jules Masson Mourey
- 4 AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE REGIONALE U. PARINI AD AOSTA "AREA NORD-EST" E "TERRAPIENO NORD": AGGIORNAMENTO SULLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE (2020)
Alessandra Armirotti, Cesare Baglieri, Maurizio Castoldi, Viviana Germana Mancusi
- 20 LO SCAVO DEL SETTORE MERIDIONALE DELLA PORTA PRÆTORIA AD AOSTA (2019)
Alessandra Armirotti, Gabriele Sartorio, Davide Casagrande, Fabio Ombrelli
- 30 EX PREVOSTURA E VIA MONSIGNOR DE SALES AD AOSTA: EVOLUZIONE DI UN QUARTIERE VESCOVILE DAL IV AL XVIII SECOLO
Gabriele Sartorio
- 32 ANALISI DIAGNOSTICHE SUL SOFFITTO LIGNEO E SUI DIPINTI MURALI DELL'EX PREVOSTURA DI AOSTA
Sylvie Cheney, Simonetta Migliorini, Dario Vaudan
- 35 INDAGINI ARCHEOLOGICHE E RESTAURI AL CASTELLO DI PONT-SAINT-MARTIN: ALBORI DI UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE
Gabriele Sartorio, Stefano Di Silvestre, Enrica Quattrocchio
- 52 NON SOLO PIETRA OLLARE: RITROVAMENTO DI UN SITO FUSORIO DI EPOCA BASSOMEDIEVALE A SAINT-JACQUES-DES-ALLEMANDS DI AYAS
Gabriele Sartorio
- 56 LO SCAVO ARCHEOLOGICO DI ÉTÉLEY (SAINT-MARCEL): NUOVI APPROFONDIMENTI PER UNA NUOVA CRONOLOGIA
Alessandra Armirotti, Gabriele Sartorio, Giordana Amabili, Ivana Angelini, Gilberto Artioli, Gwenaël Bertocco, Caterina Canovaro, Giulia Ricci, Luca Toffolo
- 72 L'ARCHEOLOGO DEL RE: CARLO PROMIS E LE ANTICHITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
Maria Cristina Fazari
- 90 IL RESTAURO DELLA VERGINE ASSUNTA APPARTENENTE ALL'ANTICA ANCONA DELLA COLLEGIATA DEI SANTI PIETRO E ORSO AD AOSTA
Viviana Maria Vallet, Paola Buscaglia, Paola Manchinu
- 97 IL RESTAURO DI QUATTRO LAMPADARI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'EGIDIO A VERRÈS
Laura Pizzi, Valeria Borgialli
- 105 IL NUOVO MUSEO D'ARTE SACRA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAINT-VINCENT
Alessandra Vallet, Viviana Maria Vallet, Roberta Bordon, Mariagiovanna Casagrande
- 118 LA CAPPELLA DI SAN GREGORIO E DELLA MADONNA DELLE NEVI IN LOCALITÀ VAUD DI OLLOMONT: LA DECORAZIONE MURALE E IL SUO RESTAURO
Laura Pizzi, Novella Cuaz
- 135 «GIULIO FERRARI DA LODI PITTORE»: UN'IPOTESI PER LE GROTTESCHE DI PALAZZO RONCAS AD AOSTA
Sandra Barberi
- 149 INDAGINI DIAGNOSTICHE SULLA CASSA RELIQUIARIO DI SAN GRATO
Sylvie Cheney, Ambra Idone, Simonetta Migliorini, Dario Vaudan
- 152 SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI STUDIO SU GIACOMINO DA IVREA: NUOVE INDAGINI SCIENTIFICHE E CREAZIONE DEL "CIRCUITO GIACOMINO"
Sylvie Cheney, Lorenzo Appolonia, Nicoletta Odisio, Nicole Seris
- 154 INDAGINI DIAGNOSTICHE SULLE TELE DIPINTE PROVENIENTI DALLA PARROCCHIALE DI SAINT-RHÉMY-EN-BOSSÉS RAFFIGURANTI I QUATTRO PADRI DELLA CHIESA
Sylvie Cheney, Simonetta Migliorini, Dario Vaudan
- 155 CASA TESTORI PER IL CASTELLO GAMBA MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DELLA VALLE D'AOSTA
Davide Dall'Ombra
- 160 ACQUISIZIONI DI OPERE D'ARTE 2021-2022
Liliana Armand, Martine Josette Grange
- 162 ESPRESSIONISMO SVIZZERO CAPOLAVORI D'OLTRALPE IN MOSTRA AD AOSTA
Daria Jorioz
- 170 LE MOSTRE DEL 2022 PRESSO LA CHIESA DI SAN LORENZO AD AOSTA
Stefania Lusito
- 172 IL MESSALE DI FRANÇOIS DE PREZ IN MOSTRA A NAPOLI
Martine Josette Grange
- 173 AUDIENCES GÉNÉRALES D'AMÉDÉE VIII EN VALLÉE D'AOSTE
Roberto Willien

- 174 PRESENTAZIONE DEL VOLUME *ALIMENTAZIONE
CONTADINA IN VALLE D'AOSTA*
Daria Jorioz
- 177 IL CENTENARIO DELL'*ULYSSES* DI JOYCE AL MAR-
MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI AOSTA
*Maria Cristina Ronc, Riccardo Cocchi,
Marco Zaccarelli*
- 187 RIVIVE LO STADEL DI BALMETÒ A GRESSONEY-
SAINT-JEAN
*Mara Angela Rizzotto, Daniela Turcato,
Anna Maria Linty*
- 190 EOLICO E IDROGENO: VECCHIE E NUOVE TECNOLOGIE
Donatella Martinet

ELENCO GENERALE DELLE ATTIVITÀ

- 197 EVENTI
- 198 CONVEGNI E CONFERENZE
- 204 MOSTRE E ATTIVITÀ ESPOSITIVE
- 205 PUBBLICAZIONI
- 206 PROGETTI, PROGRAMMI DI RICERCA E
COLLABORAZIONI
- 207 DIDATTICA E DIVULGAZIONE
- 215 INTERVENTI

ABBREVIAZIONI

AA: Archivum Augustanum

AHR, FR: Archives Historiques Régionales, fondo Roncas

ASDAo: Archivio Storico Diocesi di Aosta

ASSPA: Annuaire de la Société Suisse de Préhistoire et d'Archéologie

ASVA: Arte sacra in Valle d'Aosta, catalogo degli enti e degli edifici di culto e delle opere di arte sacra nella Diocesi di Aosta

ASVc: Archivio di Stato di Vercelli

BAA: Bibliothèque de l'Archivum Augustanum

BASA: Bulletin de l'Académie Saint-Anselme

BEPAA: Bulletin d'études préhistoriques et archéologiques alpines (dal 1990)

BI: Beni Immobili, Catalogo regionale beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

BM: Beni Mobili, Catalogo regionale beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

BREL: Bureau Régional Ethnologie et Linguistique de la Région autonome Vallée d'Aoste

BSBAC: Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

CAR: Cahiers d'Archéologie Romande

CIL: Corpus Inscriptionum Latinarum

EAA: Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale

HEA: Histoire de l'Église d'Aoste

ISCUM: Istituto di Storia della Cultura Materiale

LAS: Laboratorio Analisi Scientifiche della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

LF: Lo Flambò/Le Flambeau revue du comité des traditions valdotaines

LRD: Laboratoire Romand de Dendrochronologie de Cudrefin - Vaud (CH)

MAAR: Memoirs of the American Academy in Rome

MEFRA: Mélanges de l'École française de Rome

QML: Quaderni del Museo civico di Lodi

QSAP: Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte

RAAN: Recherche en architecture, archéologie et numérique

RAVA: Regione autonoma Valle d'Aosta

RSP: Rivista di Scienze Preistoriche

SBAC: Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta

SBV: Sistema Bibliotecario Valdostano

SCT: Sistema delle Conoscenze Territoriali

SPABA: Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti

CASA TESTORI PER IL CASTELLO GAMBA MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DELLA VALLE D'AOSTA

Davide Dall'Ombra*

Nata dalla volontà di rilanciare il Museo di Arte moderna e contemporanea della Valle d'Aosta, ospitato nella cornice del Castello Gamba, la collaborazione instaurata con Casa Testori, hub culturale con sede a Novate Milanese, chiude il bilancio dei primi cinque anni di lavoro condiviso con la Struttura patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali, ramo della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta, sicuramente in positivo.

Casa Testori Associazione Culturale diretta da Davide Dall'Ombra, nota per essere specializzata nella produzione e valorizzazione dell'arte contemporanea, si distingue per la serietà d'approccio allo studio e alla ricerca in campo artistico. Tale approccio, come si vedrà nel dettaglio di ogni iniziativa che segue, ha permesso di dare nuovo slancio allo studio della collezione del Castello Gamba, di costruire una proposta espositiva di livello che concedesse il giusto spazio anche agli artisti valdostani, e, conseguentemente, di mettere a fuoco la mission che il museo stesso si propone di perseguire negli anni a venire. Reso immediatamente identificabile grazie all'*Orbita* di Massimo Uberti, il Castello Gamba ambisce ad essere il polo del Novecento e del Contemporaneo in Valle d'Aosta.

Viviana Maria Vallet

In una fortunata sinergia tra pubblico e privato s'inquadra il contributo dato da Casa Testori Associazione Culturale alla Struttura patrimonio storico-artistico e gestione siti culturali, sotto la cui direzione si colloca il Museo di Arte moderna e contemporanea, allestito al Castello Gamba di Châtillon. L'importante ricorrenza dei dieci anni dall'apertura del museo, inaugurato il 27 ottobre 2012, è stata l'occasione per riguardare a questo ultimo tratto della proposta culturale del Gamba, dal 2018 al 2022. Ciò è stato reso possibile unicamente grazie alla lungimiranza della dirigente della Struttura e coordinatrice scientifica del Castello Gamba Viviana Maria Vallet, capace di intuire e cogliere le potenzialità della collaborazione, che si è ben presto rivelata reciprocamente proficua e stimolante.

Grazie alla cooperazione con Casa Testori si è sviluppato, in questi cinque anni, un programma articolato, con ricerche e progetti espositivi atti a valorizzare l'opera dei più significativi artisti presenti nella collezione del museo e degli artisti delle nuove generazioni operanti in Valle d'Aosta. Un programma partito dallo studio della collezione permanente, seguito dalla curatela di cinque mostre, dalla stesura di un importante bando del MIC (Ministero della Cultura) per l'incremento della collezione - che ha letteralmente cambiato il volto del castello -, fino all'organizzazione di due tavole rotonde e che si è concluso con il coordinamento di un gruppo di studio.



1. Il Castello Gamba - Museo di Arte moderna e contemporanea di Châtillon con *Orbita*, l'opera permanente dell'artista Massimo Uberti, installata nel 2022.

(M. De Luca)

Cinque masterpieces per un museo

L'indagine *Analisi e potenzialità espositive di 5 artisti della collezione del Museo (2018)* si è avvalsa delle ricerche di Stefano Bruzzese, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e ha individuato storia e potenzialità espositive delle opere di Felice Casorati, Arturo Martini, Lucio Fontana, Renato Guttuso e Mario Schifano. Si tratta di un patrimonio di storia e conoscenze messo a disposizione della futura programmazione del museo, che descrive concrete ipotesi espositive di grande importanza culturale e capacità attrattiva a tutti i livelli: educativo, inclusivo, territoriale e di accreditamento nazionale e internazionale. Non si è trattato solo di immaginare focus espositivi, ma dell'occasione per mettere a fuoco le potenzialità del museo stesso, i punti di forza della propria collezione permanente, intorno ai quali poter tessere l'offerta culturale, maggiormente consapevoli della solidità dei valori storici a disposizione, riconosciuti internazionalmente.

Emilio Isgrò e la rassegna *Détails*

Grazie alla collaborazione con l'Archivio Emilio Isgrò, la stagione espositiva curata da Casa Testori si è aperta con la rassegna *Détails Emilio Isgrò: i 35 libri dei Promessi Sposi cancellati* (6 aprile - 16 giugno 2019), aggiungendo una tappa alla fortunata serie di mostre incentrate sulla valorizzazione di un'opera delle collezioni conservate al museo. Dopo Francesco Tabusso, Leonardo Roda, Federico Pastoris e Federico Ashton è stata la volta di Isgrò e del suo *Quel che è scritto* (1991). Come di consueto, a quella del museo vengono affiancate altre opere dell'artista, per coglierne la poetica. Aperti su pagine emblematiche dei *Promessi Sposi* e custoditi in teche di plexiglass, i 35 volumi che compongono l'opera di Isgrò sono copie della ristampa anastatica della prima edizione del romanzo (la cosiddetta "Quarantana"), che Manzoni aveva fatto illustrare da Alessandro Gonin. È il lavoro più imponente mai realizzato da Isgrò (1937), artista siciliano trapiantato a Milano, che nel 2016 è intervenuto sulle pagine dei libri con un'operazione a lui consueta: ha cancellato quasi tutto il testo con inchiostro nero o tempera bianca, facendo sopravvivere solo alcune parole chiave. Quello che sembrerebbe oltraggio è stato, in realtà, un atto d'amore, un'azione distruttiva che costruisce: «Cancellandola - spiega Isgrò - mi sono accorto di come la scrittura manzoniana sia quanto di più potente e sorgivo abbia offerto la nostra letteratura dopo Dante. Giacché in Manzoni anche la cultura si fa natura». Un processo che ha permesso di comprendere immediatamente la portata creativa che ha, nell'artista, la centralità della parola, ben espressa nell'opera conservata al Castello Gamba.

La montagna con gli occhi di Testori

Nel corso dell'estate è seguita *Altissimi Colori. La montagna dipinta: Giovanni Testori e i suoi artisti, da Courbet a Guttuso* (12 luglio - 29 settembre 2019) che ha preso spunto dall'opera *Tramonto (Actus tragicus)* di Giovanni Testori (1923-1993), del 1967, presente nella collezione del museo. Nell'indagare il rapporto dell'artista-scrittore con la montagna, soggetto privilegiato di molti artisti da lui amati come critico, sono state presentate in mostra opere di: Gustave Courbet, Willy Varlin, Renato Guttuso,

Paolo Vallorè e Bernd Zimmer, insieme a un ciclo di fotografie degli anni Settanta di Pepi Merisio. Giovanni Testori è stato uno dei più fertili intellettuali italiani del Novecento, impegnato su tanti fronti della cultura, essendo stato pittore, scrittore, poeta, drammaturgo, giornalista e critico d'arte. Il suo rapporto con la montagna ne trapunta la produzione pittorica, critica e poetica lungo tutta la vita. L'altana del castello è stata perciò riservata alle opere di Testori, esponendo la serie di disegni e acquerelli eseguiti dalla fine degli anni Sessanta, in estati trascorse nella Valle di Gressoney e nelle Alpi svizzere. Una serie di grande intensità espressiva, presentata per la prima volta al pubblico.

L'Assalto degli artisti

Negli anni più difficili per i musei, tra il 2020 e il 2021, intorno al rapporto tra collezione permanente e apertura al contemporaneo, si è sviluppata la mostra *Assalto al castello. 14 artisti valdostani conquistano il Museo Gamba* (23 ottobre 2020 - 2 giugno 2021), con opere di Jean-Claude Oberto, Massimo Sacchetti, Patrick Passuello, Barbara Tutino, Pasqualino Fracasso, Marco Jaccond, Giuliana Cunéaz, Chicco Margaroli, Marco Bettio, Sarah Ledda, Andrea Carlotta, Riccardo Mantelli, Daniele De Giorgis e Marina Torchio. La mostra non si poneva l'obiettivo di fare una sintesi dello stato dell'arte valdostana, ma di coglierne alcune istanze ed emergenze. Dedicare un'esposizione agli artisti in Valle ha significato accettarne l'invasione, mettersi a disposizione, in ascolto, ma anche dar loro gli strumenti per uno spazio d'espressione. Si è trattata di un'occupazione, pacifica ma decisa, da parte di artisti che hanno accettato la sfida dell'istituzione pubblica e del confronto con importanti maestri presenti nel museo. Come tutti noi, hanno dovuto fare i conti con un presente drammatico, in un anno diverso da tutti quelli che lo hanno preceduto; anche senza metterlo espressamente a tema, hanno saputo dar voce a elementi e sentimenti del vissuto, facendoci capire qualcosa di noi. Si dice spesso che non ci sono parole per esprimere certe situazioni, ma l'artista non si può tirare indietro, è condannato all'espressione. Non si è trattata di un'infilata di quadri trapuntata da qualche scultura: a ciascuno è stato assegnato uno spazio preciso del castello, presentandone l'opera in un'installazione ambientale, in dialogo con i dipinti della collezione, nella tromba delle scale, lungo i differenti spazi espositivi, nella loggia in facciata, come nella grande fontana. È un'esposizione che ha segnato un punto di sintesi, innescando un processo di consapevolezza della funzione di un museo pubblico verso il contemporaneo, in particolare come espressione del territorio di appartenenza, aprendo il ventaglio degli interrogativi possibili.

L'Orbita del castello

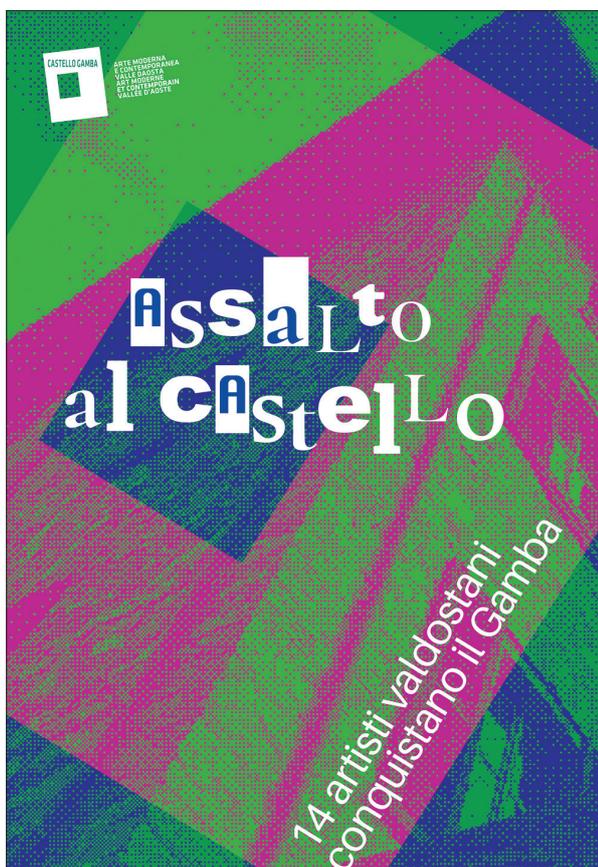
Dal 2020, Casa Testori ha affiancato la Soprintendenza nelle fasi di ideazione, progettazione, partecipazione, aggiudicazione e realizzazione, nate dalla candidatura al Bando PAC2020 (Piano per l'Arte Contemporanea) del MIC - Direzione Generale Creatività Contemporanea, che ha portato, due anni dopo, all'opera *Orbita* di Massimo Uberti, tra i più importanti protagonisti italiani della Light Art.



2. Grafica della mostra di Emilio Isgrò.
(A. Frangi)



3. Grafica della mostra di Giovanni Testori.
(A. Frangi)



4. Grafica della mostra Assalto al castello.
(M. Cioffi)



5. Grafica della mostra di Massimo Uberti.
(A. Frangi)

È un'installazione luminosa site specific e site related che ora cinge la torre del castello, sottolineando la sua identità di luogo del contemporaneo e proiettandolo nel circuito dei grandi musei europei.

In un percorso di avvicinamento del pubblico, all'artista è stata dedicata in primavera la rassegna *Détails Massimo Uberti. Orbita* (26 marzo - 5 giugno 2022), una vera e propria antologica, con molti lavori inediti, dislocati negli spazi espositivi e nelle sale del museo, in rapporto con la collezione permanente. Non solo sculture realizzate con il neon, mezzo prediletto dall'artista, ma un ventaglio di opere nate da tecniche inaspettate, come i mattoni ceramici o i tappeti kilim in lana posti sul pavimento, che hanno aperto gli ambienti del museo alle complessità armoniche delle città ideali. Quando disegna con la luce, Massimo Uberti tende la mano al nostro quotidiano, raccogliendo oggetti e tratteggiando stanze e ambientazioni che ci appartengono. Spesso si tratta di elementi di una semplicità disarmante: una scala, una sedia, due cavalletti o la struttura della casa come la disegnavamo da bambini... Una semplicità che vuole metterci con le spalle al muro, obbligandoci ad andare all'essenziale di ciò che ci circonda, stressando il contorno, perché l'apparenza delle cose riveli la sua ossatura, la sua sostanza. La casa, la scala, la sedia diventano l'idea che le genera e l'uso che le rende necessarie e famigliari, fondanti, simbolo. L'ultimo degli archetipi presentati in mostra è proprio *Orbita*, che avrebbe generato, pochi mesi dopo, la grande installazione permanente progettata per il Castello Gamba. In mostra, venivano presentati bozzetti preparatori, render e testimonianze video sulla genesi dell'opera.

Dal 21 luglio 2022, in una struttura in acciaio imponente ma leggera, agli occhi come nel peso, scorre una linea di LED a luce calda, seguendo la struttura di sostegno per 65 metri di sviluppo, 20 metri di larghezza e 13 metri di profondità. Si tratta di un'ellisse di luce ideata dall'artista per cingere la sommità del castello e abbracciarne il perimetro: un'orbita visibile da molto lontano e non solo di notte, che si configura come un *unicum* in Europa e trasforma il museo in un'immagine iconica riconoscibile in tutto il mondo. Un'orbita di cui l'edificio, e le opere d'arte che contiene - in particolare *Ercole* di Arturo Martini posto al centro dell'intero castello, nel mezzo del grande salone - sono il centro generativo, il sole intorno cui ruotare. La severa struttura del castello viene così trafitta e alleggerita da un segno contemporaneo che accelera la capacità di irradiazione culturale del suo contenuto, messo in un nuovo circolo di trasmissione.

La "residenza" di Mario Schifano

Nel solco delle esposizioni temporanee nate dalla collezione permanente, se quella di Massimo Uberti si è presentata come una sorta di "détail anticipato", la grande mostra *L'ultima guerra di Mario Schifano. 1988-1998* (22 giugno - 25 settembre 2022) si lega alle cinque opere del 1988 conservate al Castello Gamba: *Calore locale*, *Collinare*, *Per vedere*, *Orizzontale* e *Vista interrotta*. Sono la testimonianza di un episodio straordinario per lo stesso Schifano: una sorta di residenza artistica compiuta in un'ala dell'antico Priorato di Saint-Bénin, tra il febbraio e il marzo del 1988 e sfociata in un'importante mostra di opere realizzate "in" e "sulla" Valle,

allestita alla Tour Fromage: *Mario Schifano. Verde fisico* (30 aprile - 24 luglio 1988). Quasi trentacinque anni dopo, la mostra allestita al Gamba non ha solo presentato le tele del museo in un allestimento inedito, mettendole in relazione con il paesaggio che le ha generate, nell'altana, ma ha voluto approfondire gli ultimi straordinari anni del percorso di Schifano, fino alla morte del 1998. Un decennio irripetibile per l'artista: anni febbrili e prolifici, magari contraddittori, di lotta corpo a corpo con le opere, di "guerra" con la pittura stessa, come con le proprie dipendenze e ossessioni, anni segnati dalla consueta e inarrestabile urgenza creativa. Tra le altre, grazie alla collaborazione con l'Archivio Mario Schifano e la generosità di Emilio Mazzoli, è stato possibile presentare opere straordinarie dell'artista, come *Tearful e Sorrisi scomparsi* (1990-1991), legate alla Guerra nel Golfo e chiamate in mostra quale monito terribile di un dramma che non cessa di essere di stretta attualità.

Inoltre, le ricerche compiute in occasione della mostra hanno permesso di avviare un lavoro di indagine sul periodo di vivacità culturale dell'Amministrazione regionale a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, segnato dall'istituzione dell'Ufficio Mostre - responsabile di un fitto e articolato programma espositivo coordinato da Janus (Roberto Gianolio) e Anna Ugliano - ma anche da iniziative autonome della politica regionale, di cui il museo conserva oggi i frutti, fatto di premi d'arte e committenze, sfociate nella partecipazione della Valle d'Aosta alla Biennale di Venezia, nello stesso 1988.

L'ULTIMA GUERRA

MARIO SCHIFANO

1988 **1998**

UNA MOSTRA DI CASA TESTORI A CURA DI DAVIDE DALL'OMBRA

22 GIUGNO 2022 25 SETTEMBRE 2022

CASTELLO Gamba CHÂTILLON (VALLE D'AOSTA) +39.0168.563252 INFO@CASTELLOGAMBA@REGIONE.VA.IT WWW.CASTELLOGAMBA.VA.IT

6. Grafica della mostra di Mario Schifano. (S. Conforte)



7. *L'allestimento di Orbita.*
(A. Carlotto)

Ripensare al Museo

La crescita di consapevolezza dell'origine della collezione del Castello Gamba, gli interrogativi sul compito del museo per una reale valorizzazione della creatività contemporanea del territorio, la definizione del volto stesso del castello in chiave contemporanea ottenuta grazie all'installazione di *Orbita*, come anche i naturali interrogativi che pone il percorso espositivo al giro di boa dei dieci anni, hanno innescato un processo di ripensamento del museo, tuttora in corso, che ha segnato un primo punto di sintesi e avvio il 28-29 ottobre 2022. Casa Testori ha coordinato due tavole rotonde: *L'Orbita della Light Art* è partita dall'opera che ha "vestito" la torre del castello, un confronto su arte di luce, tessuto urbano e dialogo funzionale con il passato, interpretato da Fabio De Chirico, della Direzione Generale Creatività Contemporanea del MIC, da Jacqueline Ceresoli, storica e critica d'arte, e da Massimo Uberti, autore dell'opera. Per fare il punto su passato e futuro del museo, tracciando delle linee di possibili sviluppi, tra aspettative del territorio e necessità culturali, è stata allestita *Immaginare il futuro del Museo di arte moderna e contemporanea della Valle d'Aosta*, tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Emma Zanella, direttrice del Museo MA*GA (Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Silvio Zanella" di Gallarate), Ornella

Badery, presidente dell'Associazione Forte di Bard, e degli artisti Marco Jaccond e Marco Bettio.

Al lavoro per il futuro

A conclusione di questi primi cinque anni di collaborazione tra la Soprintendenza regionale e Casa Testori, è stato affidato a quest'ultima il coordinamento di un gruppo di studio sul museo composto da Davide Dall'Ombra, direttore di Casa Testori, Viviana Maria Vallet, coordinatore scientifico del Castello Gamba, Emma Zanella, membro del Consiglio Direttivo AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), Alessandro Castiglioni, vicedirettore e conservatore senior del Museo MA*GA, Alessandro Botta, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Stefano Bruzzese, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e Francesca Radaelli, responsabile della segreteria scientifica e organizzativa. A questo gruppo di studio spetterà la stesura di una proposta di nuove acquisizioni e di revisione dell'allestimento della collezione permanente del museo che tenga conto delle nuove necessità di valorizzazione, fruizione e inclusione per un museo del Novecento e del Contemporaneo. Coming Soon.

*Collaboratore esterno: Davide Dall'Ombra, direttore di Casa Testori Associazione Culturale.